

Vok. mus. ms

47:13

Cantata



del Sig. ^{Don} Attilio Triesti

A

Il Tribunal d'Amore oue correat gl' A=

mani ad esporre chi il duol e chi il contento

ludi amante improvviso con smanie con affanno e con sos=

Allegro

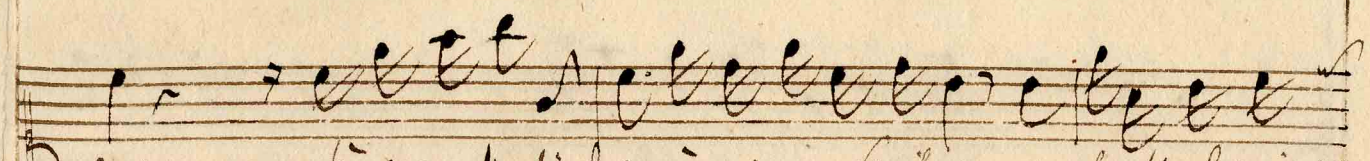
più saleser in tai detti i suoi martini i suoi mar=

tin palesar i suoi martiri palesar i suoi mar-

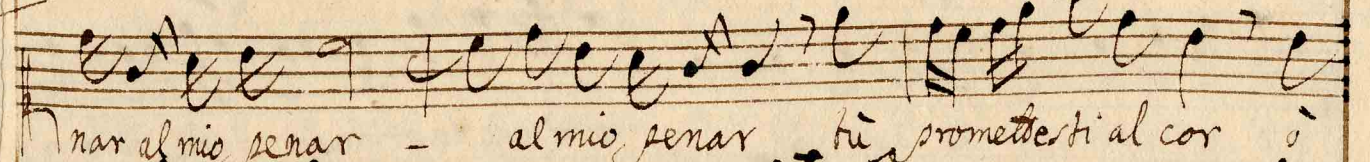
tin i suoi martiri i suoi martiri i suoi

i suoi martiri

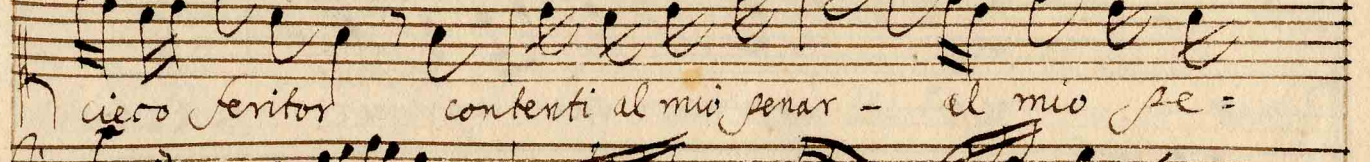
Tu promettesti al



cor tu promettesti al cor o cieco feritor contenti al mio pe =



nar al mio penar - al mio penar tu promettesti al cor o



cieco feritor contenti al mio penar - al mio pe =



nar Ma prouo anche il ngor

L.P.

soffrisco anche il dolor ne
fo che lagrimar che lagrimar ne fo che lagrimar che lagri:
mar ne fo che lagrimar che lagrimar La Capo
Seruii lunga stagion a Donna infida

The image shows a page of handwritten musical notation on aged, yellowed paper. The score is written in a cursive hand and consists of several systems of staves. Each system typically includes a vocal line with lyrics and a piano accompaniment line. The lyrics are in Italian and describe a state of suffering and devotion. The paper shows signs of age, including some staining and a slightly uneven texture. The handwriting is clear but somewhat informal, characteristic of a composer's manuscript.

ne mai della mia fede non hebbi altra mercede che d'in-
 ganni e sospiri hor che m'aueggio facciò l'emenda, e
 fango le catene seruili con cui te nace =
 mente tu mi legasti il core e dal mio

Getto scaccio l'ardor indegno se albergo fù D'A:

mor hora è di De =

= gno A questi arditi accenti nise l'Alato in =

Fante e togliendo del cor e dardo e face li

ritornò nel sen la cara pace

allegro Son sciolto da i legami Son sciolto

to da i legami che mi strinse una beltà son

sciolto da i legami son sciolto da i legami che mi

stinse una - belta che mi stinse una - belta

clinuntio i miei affanni

ne uo che il cor m'inganni ch'in sen pietà non hà non hà piè =

fà ne uo che il cor m'inganni, ch'in sen pietà non hà, pietà non hà *Da Capo*

Apprendete da me malsaggi amanti ne cre-

dele che in cor di Donna alberghi mai la fede e se

pur voi stimate che risieda la costanza entro il lor

petto un sogno egl'e di uareggiante affetto e

voi che il cor portate sciolto da questi lacci *fug =*

gite fuggite pur gl'impacci e chi è fuggito più

non rinvolga il piede che così Orfeo sol per uoltarsi un

Presto
poco Lei già perdè cui libero dal fo = co

Handwritten musical score on aged paper. The first system consists of two staves. The upper staff contains a vocal line with lyrics: "lei già perdè cui liberò dal fero lei già per-". The lower staff contains a piano accompaniment. The second system also consists of two staves. The upper staff continues the vocal line with lyrics: "de' lei già perdè cui liberò dal fo = co". The lower staff continues the piano accompaniment. The word "adagio" is written above the second system. The page ends with several empty staves and a large, decorative flourish.

Fine

